



## **Esternazioni di Giudici: la Direzione svicola**

Solo una mezza risposta. Dopo le esternazioni rilasciate a Ticino news da Giorgio Giudici, neoeletto membro del Consiglio di amministrazione della CORSI, la Direzione RTSI, come da noi subito sollecitata, invece di rimandare al mittente queste gravi, inammissibili e infondate accuse, si è limitata a generiche e scontate considerazioni e ha semplicemente scaricato la responsabilità al CdA della CORSI, auspicando un “chiarimento rapido”.

Come SSM ci aspettavamo una repentina, chiara e inequivocabile risposta da parte della Direzione in difesa della professionalità dei propri giornalisti, del proprio operato (in quanto responsabile delle assunzioni) e nel rispetto della propria autonomia di fronte a qualsiasi ingerenza e pressione esterna, così come vuole il mandato di servizio pubblico che la SSR deve garantire a tutti i cittadini. Di fronte ad un attacco frontale che accusa sia la Direzione sia i collaboratori della RTSI, non può bastare – secondo noi- il generico riferimento al mandato del Consiglio Federale affidato alla SSR SRG idée suisse e al rispetto (doveroso e scontato) della Carta dei programmi.

Dopo la lottizzazione partitica della CORSI, ci preoccupa la colpevole disattenzione della Direzione RTSI di fronte all'evidente tentativo di lottizzare anche l'informazione della RTSI:

## **Una Visione “invisibile”**

Lo sconcerto è grande e diffuso: a più di un anno dall'annuncio della Visione 09 (da molti accolta come il possibile scenario per affrontare il futuro della RTSI) il Grande Progetto naviga a vista in piena nebbia. I nostri ripetuti interventi alla Direzione per denunciare la mancanza di coinvolgimento del personale e del sindacato sono stati finora ignorati. Non c'è chiarezza, il personale è disorientato e talvolta spaventato. E non ci si venga a dire che i cambiamenti fanno sempre paura. Non è il cambiamento in sé a turbare i collaboratori, ma la mancanza di trasparenza e di progetti, strutture e soprattutto contenuti chiari. Al termine dei vari incontri con la Direzione la sensazione è sempre la stessa: perplessità e insicurezza. Si parla di vettori, rubinetti, sinergie, trasversalità, semilavorati, gerarchie verticali e orizzontali. Le diverse recenti nomine di capi, responsabili e coordinatori (quasi sempre senza concorsi interni) sembrano rispondere più ad organigrammi teorici che a bisogni concreti. Ci si appella alla necessità di stare al passo con i tempi e con le profonde trasformazioni nel settore dell'informazione multimediale. Ma concretamente cosa significhi la Visione 09 per ognuno di noi è ancora nebuloso. Ai molteplici incontri con il personale, ai svariati comunicati interni non ha mai fatto riscontro un vero coinvolgimento del personale. Tante, troppe sono ancora le informazioni che mancano, e l'incertezza regna sull'immediato futuro di molti nostri colleghi. L'impressione, sempre più confermata dai fatti, è che si stia procedendo a tastoncini, senza un progetto chiaro e definito. E se ne stanno accorgendo – con preoccupazione - anche i colleghi di oltre Gottardo. Su alcuni dei maggiori quotidiani della Svizzera tedesca stanno intanto emergendo interrogativi

sulla concretezza del progetto di centro multimediale della RTSI, un modello che dovrebbe essere esportato nelle altre unità aziendali della SSR.

## **2500 firme contro la vendita RSI**

*E da Berna la conferma: deciderà la Direzione RTSI*

La discussa possibile vendita dell'immobile RSI di Besso ha suscitato l'incredulità e la disapprovazione di buona parte del personale RTSI e dell'opinione pubblica. L'SSM si è fatto interprete di questo sentimento e per dare voce ad una spontanea mobilitazione di cittadini in difesa di un bene storico e culturale comune, ha formato un comitato di sostegno contro la ventilata vendita che ha lanciato una petizione. Nel giro di poche settimane sono state raccolte oltre 2500 firme, consegnate alla CORSI lo scorso 12 gennaio. Durante la scorsa commissione di concertazione in dicembre, la Direzione RTSI ci ha accusati indignata di disinformare il personale e l'opinione pubblica. Sempre in quell'occasione Dino Balestra ha sottolineato che la decisione spetta alla SSR; proprietaria dello stabile e lo stesso è stato ribadito dal Presidente della CORSI il 12 gennaio. Tuttavia recentemente il Direttore Walpen, in risposta ad una nostra lettera ha dichiarato di essere *idealmente* d'accordo alla finalità pubblica dell'edificio e nello stesso tempo ha precisato che Berna appoggerà le decisioni della Direzione RTSI. Ci pare pertanto evidente a chi in realtà spetti la decisione.

Dino Balestra nel suo incontro del 31 gennaio con il personale, ha precisato che la vendita è ancora un'ipotesi e che in ogni caso non si saprà nulla di certo prima di giugno, senza però escluderla. L'SSM ribadisce la sua opposizione.